

Ingegneria: una storia da raccontare

L'ingegneria italiana si è adattata a un contesto competitivo in profonda evoluzione, a un'innovazione continua nelle tecnologie, all'ottimizzazione dei costi dei progetti, ambientalmente e socialmente sostenibili. Un primato celebrato e riconosciuto nel nostro Paese in passato: oggi, invece, sui giornali e in TV fanno notizia le archistar, gli uomini della Finanza, gli stilisti, i magistrati, gli chef, a cui si dedicano intere pagine e serate televisive, ma i protagonisti del mondo dell'ingegneria restano in ombra...

Obiettivo del libro "In cerca di eroi" - Una Storia dell'Ingegneria Italiana", realizzato dall'OICE, l'Associazione che rappresenta le società di ingegneria e architettura in Confindustria

e recentemente presentato in Assolombarda, alla presenza del presidente Alberto Meomartini, è quello di portare alla luce questo settore che è uno dei punti di forza del nostro Paese, con le società d'ingegneria italiane collocate nelle prime file della classifica mondiale.

Il testo, scritto dalla giornalista prematuramente scomparsa, Barbara Rivoli, ricostruisce attraverso un mosaico costituito dalle tessere delle interviste ai padri fondatori, il percorso in ascesa della professione dell'ingegnere, intrecciato con gli eventi della storia del Paese, dal dopoguerra ai giorni nostri. Ecco, allora, gli "anni d'oro" dei Nervi e dei Morandi, e poi a seguire la rivoluzione prodotta dall'introduzione nella professione del fax, del computer

e del project manager, la battaglia dell'Oice per il diritto dei professionisti a costituire società d'ingegneria, fino ad arrivare all'ingegneria di oggi e domani con le grandi sfide da affrontare.

Scondo Gabriele Giacobazzi, presidente OICE, "il mondo dell'ingegneria ha chiaro ciò che nella cultura europea è acquisito da tempo, cioè che l'attività professionale richiede organizzazione, disciplinare ed economica per completare il percorso verso il mercato, attraverso una forma di imprenditorialità evoluta.

È proprio il compito che l'Oice si prefigge oggi in partnership con Federprogetti: da una parte sensibilizzare il mondo politico istituzionale sul valore del "progetto", dall'altra promuovere l'ingegneria italiana come settore di punta del "made in Italy".

